

COMUNE DI ARNESANO**CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 APRILE 2021**

Il Segretario procede all'appello

PUNTO 1 O.D.G.

INTERROGAZIONI PRESENTATE AL PROT. N. 0003346 DEL 06/04/2021 DAL GRUPPO CONSILIARE DI MINORANZA SU: LEGITTIMITÀ DELLA CONVENZIONE DI INCARICO DI LAVORO AUTONOMO A BENVENUTO BISCONTI - LAVORI DI RECUPERO FUNZIONALE ED AMMODERNAMENTO DELLE AREE CIRCOSTANTI L'INGRESSO PRINCIPALE DEL CIMITERO COMUNALE GIÀ ADIBITE A FOSSE DI INUMAZIONE – SISTEMI IMPIANTISTICI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN AMBITO COMUNALE - UTILIZZO FOTOTRAPPOLE - ATTO DI CITAZIONE IGECO COSTRUZIONI S.P.A.- ILLEGITTIMITÀ DI ALCUNE DELLE ATTUALI POSIZIONI ORGANIZZATIVE.

SINDACO – Prego consigliere Gerardi, per l'illustrazione della prima interrogazione.

CONSIGLIERE GERARDI – (Legge interrogazione agli atti).

SINDACO – Prego assessore Mezzanzanica.

ASSESSORE MEZZANZANICA – Grazie, Sindaco. L'interrogazione riguarda l'incarico a personale esterno per lo svolgimento di compiti di cui non si è potuto far fronte con personale in servizio presso l'ente. In particolare, stiamo parlando quindi del dottore Bisconti Benvenuto per l'incarico per l'attività di controllo e gestione e supporto di servizi finanziari. Dalla lettura dell'interrogazione emerge il riferimento all'articolo 7 comma 6 del Decreto Legislativo 165/2001, come modificato più volte, che contiene la disciplina di base i presupposti ed i limiti per l'utilizzo di personale esterno per attività di consulenza all'interno della pubblica amministrazione. Trattasi, in buona sostanza, di conferimenti che possono essere affidati a professionisti, consulenti esterni, basati sul presupposto che siano presenti alcune condizioni. Le professionalità richieste devono essere carenti all'interno della pubblica amministrazione, l'incarico non deve ritenersi una duplicazione degli incarichi presenti all'interno della pubblica amministrazione, il collaboratore deve essere effettivamente in possesso di competenze specifiche e comprovate, non deve essere una esigenza per la pubblica amministrazione di carattere continuativo. Stiamo parlando, faccio giusto un esempio, di un libero professionista, magari un avvocato a capo di un rinomato studio legale che viene chiamato a dirigere un contenzioso. È chiaro che se una pubblica amministrazione si trova ad attivare una collaborazione riferita a questa fattispecie, normata dall'articolo 7 comma 6 del decreto legislativo 165/2001, la pubblica amministrazione oltre a quanto sopra è chiamata ad attivare una procedura comparativa, pianificare, formalizzare e monitorare puntualmente le attività svolte dal consulente o dal professionista, comunicare alla Corte dei conti gli atti dell'incarico, pubblicare sul proprio sito web e sul proprio albo pretorio ogni atto e ogni compenso liquidato. E tutta un'altra serie di adempimenti che sono previsti da questo articolo.

È chiaro che così posta la questione la citata carenza delineata nell'interrogazione mina il percorso amministrativo effettuato. Ma, di converso, nello specifico l'incarico oggetto di questa interrogazione si è trattato di un rapporto che si è instaurato con il dipendente pubblico

contrattualizzato con altri enti e non una prestazione col soggetto privato esterno alla pubblica amministrazione. La normativa di riferimento applicabile è pertanto differente da quella indicata nella citata interrogazione, in particolare la normativa è quella dell'articolo 53 del Decreto Legislativo 165/2001, che consente ai dipendenti pubblici di ottenere incarichi retribuiti al di fuori dell'orario di lavoro in quanto non incompatibili con il rapporto in essere con la pubblica amministrazione di riferimento. Lo specifico incarico oggetto di questa interrogazione pertanto non rientra nella fattispecie della convenzione di incarico di lavoro autonomo ex articolo 7 comma 6 del Decreto Legislativo 165/2001, in quanto invece di un rapporto di lavoro instaurato con dipendente pubblico ex Art. 53 del medesimo. Per tali ragioni non richiede l'osservanza degli adempimenti e formalità di cui al citato Art. 7 comma 6.

CONSIGLIERE GERARDI – Credo che la risposta non sia assolutamente confacente. E spiego anche perché. Innanzitutto noi abbiamo chiesto dei documenti che riguardavano il disciplinare nel caso specifico.

Se io cito l'esistenza di una convenzione innanzitutto, se la cito e non esiste faccio un falso in atto pubblico, quindi se la convenzione esisteva in relazione alla determina dovevate dare evidenza di questa convenzione e anche il numero di protocollo, visto che noi non siamo riusciti a reperirla. Questa era una delle prime domande che abbiamo fatto.

Senza un disciplinare noi siamo andati anche un poco a interpretazione, perché ovviamente non c'era nulla che ci desse una risposta formale su quelli che erano i contorni del contratto. Abbiamo anche evidenziato come sono segnate una serie di prestazioni che non risultano, non c'è nessun altro che sia a firma del dottore Bisconti. Ciononostante noi retribuiamo questa persona per €1000 al mese, che corrisponde più o meno a un contratto di categoria C3. Contemporaneamente il dottor Bisconti serve altri due Comuni, quindi non sappiamo a fronte delle 36 ore di una categoria C3, quante ore completamente spende all'interno del nostro Comune, perché la sua attività è lungi dall'essere specifica. Sfido a dare indicazione di quello che concretamente lui firma di cui è responsabile. Anche nel nuovo disciplinare si dice semplicemente che debba dare un supporto all'attività. E poi, in maniera abbastanza imbarazzante direi, si legge: l'incaricato dovrà essere dare le seguenti attività di supporto alla programmazione ai servizi finanziari in generale in vista delle prossime scadenze quali Dup, mai fatto, bilancio di previsione, rendiconto, conto annuale eccetera. Qualsiasi contratto deve avere un oggetto determinato o determinabile e questo non lo stabilisce il consigliere di minoranza di turno. Lo stabilisce la legge, altrimenti risulta essere nullo. A maggior ragione, a proposito di enti locali, questa specifica viene quanto più necessaria... Come facciamo se non sappiamo quali sono le mansioni a cui è deputato a stabilire se effettivamente le svolge o non le svolge?

Nella nostra interrogazione abbiamo fatto riferimento a tutta una serie di attività per cui fino al signor Bisconti è stato retribuito già mensilmente da 4 anni a questa parte e di cui non c'è traccia. Vi avevamo chiesto l'evidenza documentale. Ha mai fatto la programmazione e controllo di gestione negli enti locali? Ha predisposto il Peg? Ha predisposto il Dup? Ha predisposto il piano degli obiettivi? Ha mai fornito del materiale didattico? Eppure è stato puntualmente retribuito per questo tipo di funzioni. Questa era una delle tante cose che avevamo chiesto.

Tra l'altro, proprio nel recente determina si fa riferimento, inquadrata secondo quello che voi avete detto, alla necessità che si tratti di una... la leggo... Ecco, come lavoro autonomo di natura occasionale. E questa è la chiave, tutto quello che tu dici ha valenza se si tratta di un lavoro autonomo di natura occasionale. Nel momento in cui questa persona affianca stabilmente gli uffici questa procedura è illegittima e non la fa il riferimento normativo che hai fatto, perché non c'è nulla di occasionale in un rapporto che dura da ormai cinque anni. Non si può configurare più come occasionale, tant'è che proprio la normativa si dice che nel momento in cui finisce il rapporto proprio perché ha un oggetto specifico, hai fatto tu l'esempio, nel

momento in cui finisce il rapporto e la persona non ha espletato interamente il suo incarico, i giorni in più che gli servono di durata non costituiscono oggetto di una nuova retribuzione proprio perché è legato all'oggetto del lavoro autonomo. Ecco la necessità che l'oggetto sia quanto più determinato. Invece non ho capito se possiamo chiedere anche al signor Bisconti giacché si trova di passare anche all'ufficio tributi. Se mettiamo eccetera.

Io credo che in virtù proprio anche del Codice Civile che voi richiamate l'oggetto della sua prestazione dovrebbe essere definita, perché altrimenti viene sottratta a qualsiasi forma di controllo. Ritengo la risposta quanto mai lontana da una sufficienza. Inoltre non capisco perché posto che è prevista a livello regolamentare la procedura comparativa, la stessa non è stata effettuata per 4 anni, non viene effettuata neanche oggi. È un incarico automatico che si ha nei confronti del signor Bisconti. Penso che abbiamo fatto veramente l'interrogazione in maniera puntuale ma ci ritroviamo sempre delle risposte molto evasive. Io di questo sono un poco massificata, perché rispetto nei confronti della minoranza è anche arrivare con delle risposte effettive e non vaghe, che non danno ragione neanche a quello che è il nostro impegno. Perché voi vi impegnate da un lato e noi dall'altro. Questa è la democrazia, non è porre un fiore sotto una strada o omaggiare i caduti. Di fatto la democrazia passa attraverso il rispetto degli altri e in questo caso rispetto della minoranza, che anche se vi scoccia è previsto dalla Costituzione e merita anche delle risposte degne. E non delle risposte raffazzonate.

ASSESSORE MEZZANZANICA – Posso fare una domanda?

CONSIGLIERE GERARDI – No, in teoria no. Però...

ASSESSORE MEZZANZANICA – Va bene, niente, lasciamo andare. Assolutamente.

SINDACO – Passiamo alla seconda interrogazione.

CONSIGLIERE MANFREDA – (Legge interrogazione agli atti).

SINDACO – Si richiama la delibera di Giunta comunale n. 127 del 28 dicembre 2020 dalla quale si evince che i lavori di recupero funzionale ed ammodernamento delle aree circostanti l'ingresso del cimitero comunale partono da lontano e che la predisposizione degli atti necessari per la loro caratterizzazione ha avuto un percorso lungo e tortuoso, che ha visto più enti e organismi coinvolti. Dal (incomprensibile) di Lecce alla soprintendenza dell'archeologia delle belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, sezione di Lecce. L'importo dei lavori quantificato in euro 11.216 oltre Iva stante il punto 3 della delibera su citata doveva essere finanziato con fondi di parte corrente da prelevare sul capitolo 2300, bilancio anno 2020. Tale assunto risultato è impreciso in quanto non doveva farsi riferimento ai fondi correnti capitolo 2300, ma a residui già impegnati sullo stesso capitolo. Lo slittamento dei termini relativi all'approvazione del bilancio previsionale 2021 e soprattutto la riduzione dolorosa degli spazi idonei da destinare alla sepoltura, hanno comportato un'accelerazione del percorso amministrativo intrapreso, imponendo alla responsabile dell'ufficio tecnico la necessità di dover utilizzare le somme impegnate con gli atti n. 409, 1216, anno 2018, per servizi e lavori al cimitero senza attendere la correzione della parte dispositiva della delibera citata. In sostanza utilizzato il riaccertamento non sostanziale le somme residuali impegnate nell'anno 2018 senza la previa modifica dell'errore innanzi evidenziato.

Si vigilerà comunque affinché gli uffici pongano maggiore attenzione nella predisposizione degli atti da sottoporre all'approvazione degli organi politici.

CONSIGLIERE MANFREDA – Se non sbaglio, lei, Sindaco, ha detto nella sua risposta che i lavori dovranno essere effettuati con (incomprensibile). Se io vado a vedere i due impegni noto che sono stati attribuiti a titolo II, spese in conto capitale. E comunque si tratta sempre di due residui per servizi. Ora, noi abbiamo chiesto espressamente anche nell'interrogazione se è possibile utilizzare delle somme che sono state impegnate per servizi invece svolgere dei lavori. Dovreste sapere meglio di me che è da pochi mesi che sto in questi aule, voi siete qui da 6 anni, qualcuno da 12, dare la colpa ai dipendenti che hanno commesso un errore... Però dovete essere voi a vigilare prima di firmare gli atti a che questo non avvenga. Rimane sempre una non esaustiva, perché per quanto riguarda l'impegno 1216, di 7000 e qualcosa, invece in questa determina sono stati utilizzati solo 5.800 e non si fa menzione della rimanente somma come è stata utilizzata.

SINDACO – Passiamo alla terza interrogazione.

CONSIGLIERE RUSSO – (Legge interrogazione agli atti).

SINDACO – Passo la parola all'assessore Nuzzaci.

ASSESSORE NUZZACI – Allora, in ordine al punto 1.1 posso solo dire che l'unico problema per l'avvio è l'affidamento al gestore, perché come da progetto che è stato approvato e che poi è stato reiterato e portato avanti, che risale a gennaio 2015, esattamente quando lei era stato assessore all'ambiente, il punto 81 dice che la gestione dell'impianto di compostaggio potrà essere a carico dell'azienda che effettua la raccolta dei RSU o affidato a specifica ditta da individuare. Quando noi eravamo con Igeco si stava cercando di capire e nel frattempo affrontare tutti i problemi legati a fognature e quant'altro, agibilità, collaudi che venivano portati avanti e chiusi, poi sono subentrate le vicissitudini di Igeco. Abbiamo parlato anche con altre ditte che potevano trattare questa tipologia di Cer, perché andava prima definita la questione Igeco visto quello che era riportato nel progetto che ci finanziava, la compostiera, è arrivato il Covid. Adesso la ditta è subentrata a settembre, la nuova ditta è subentrata a settembre. C'è stato qualche primo colloquio per capire se sono interessati alla gestione. Siamo in attesa di capire, ma non è una cosa molto semplice, anche perché per come è stato redatto il progetto, il progetto dice che entrambe le ipotesi saranno attuate attraverso un accordo specifico con il Comune per un servizio in loco quantificabile in circa un'ora al giorno nell'arco temporale lunedì-venerdì nel rispetto delle norme vigenti di legge e di contratto del servizio in essere. Con questa tipologia di impegno a quanto pare, per quello che abbiamo potuto intendere, risulterebbe anti economico per le aziende, però non demordiamo e andiamo avanti.

E quindi ho risposto anche al punto due. Modalità di gestione dell'impianto di compostaggio, quindi conferimento dell'utenza gestione del prodotto a fine ciclo come può essere il compost, sempre nello stesso progetto, ma cambiando pagina, si dice che il compost ottenuto, previo campionamento e posto alla supervisione di Arpa Puglia, sarà utilizzato come ammendante per il verde pubblico comunale ed eventualmente fruibile dalla popolazione.

Punto 4. La stima del costo di gestione era quella che si era ipotizzata intorno ai €20000 e come sono stati spesi quei soldi. Con quei soldi è stata pagata la seconda rata del contenzioso di Progetto Ambiente. Ci tengo a dire già in Consiglio che sono stati fatturati circa €103000 ai consorzi di filiera, quindi Conai e quant'altro. Per cui dovremmo incassare anche queste somme. Per quanto riguarda l'ultimo punto, il punto 2, l'annuncio (incomprensibile) in campagna elettorale, non si trattava di un annuncio, ma semplicemente si era riferito di un paio di colloqui già avuti con Grandaliano e che stiamo cercando di portare avanti, con tutte le difficoltà relative alla impossibilità di poter incontrare le persone dal vivo, di qualunque genere esse siano, nell'area per poter riproporre quel progetto pilota che lo stesso Grandaliano aveva proposto.

Non appena avremo qualcosa di più definito e più chiaro che potrebbe avvenire nelle prossime settimane sarà convocata apposita commissione e verrete informati.

CONSIGLIERE RUSSO – Questa interrogazione precede almeno due-tre altre interrogazioni precedenti. Le risposte dell'assessore non sono condivisibili nella totalità delle risposte nel merito e nel metodo delle argomentazioni portate in Consiglio comunale. Io comprendo che parlare di rifiuti per l'assessore Nuzzaci è sparare sull'ambulanza, perché a distanza di pochi anni da un rilevante avvio di un servizio sull'Aro, nonostante la qualità progettuale di quell'appalto, stiamo vedendo veramente una situazione da un punto di vista della gestione dei rifiuti in Arnesano... non mi riferisco al servizio ma a una serie di azioni che potevano sicuramente migliorare e contenere la crescente necessità di aumento dei costi del servizio, perché così sarà. L'unico modo era intercettare per quanto possibile quella frazione di rifiuti che ha un costo elevato per la nostra comunità. Quindi compostaggio domestico, totalmente sconosciuto da questa amministrazione, osteggiato in tutte le forme possibili. Il compostaggio di comunità, abbiamo visto nel 2018 a firma dell'assessore Nuzzaci in qualità di assessore protempore uno sconto sulla tariffa, alterando un documento che era un documento economico, portandolo a 35000-40000 in meno, perché prometteva nello stesso piano finanziario... Nella parte conclusiva diceva... Parliamo di marzo 2018. Che i lavori relativi alla realizzazione della compostiera di comunità sono in via di definizione e che presumibilmente nel mese di maggio del 2018 – stiamo parlando di tre anni fa – verrà messo in esercizio l'impianto, sicché il costo di trattamento e riciclo della frazione organica sarà inferiore di almeno il 50%, confondendo numeri e cifre. E quindi il costo indicato in 71.000 euro, con l'allegato documento a supporto della tariffa rifiuti, diventerà €35000. Di questi €35000 non abbiamo avuto notizia. E nel 2019, non contenti, si dà sempre che la compostiera di comunità ubicata nella zona (incomprensibile) di Arnesano verrà messa in esercizio nella seconda parte dell'anno 2019. Anche in questo caso si sono ridotte le quantità, per effetto dell'entrata in funzione del servizio dell'Aro, sull'allegato documento di gestione operativa, sarà ridotto di €21000. Tra l'altro di queste notizie è stato informato anche il Revisore, che dovrà dirci qualcosa in ordine a cosa vuole fare con questi mancati introiti.

Quanto invece sulle promesse che continua a fare l'assessore o a queste indicazioni che l'assessore dà, voi, assessore, non potete far altro che bandire un bando pubblico per la gestione di quell'impianto che è fermo da maggio 2018. Non ci sono altri tentativi di parlare con il gestore. Si fa un bando o si fa l'affidamento diretto. Nell'affidamento diretto siamo espertissimi in questo Comune, non si fanno gare da anni, tranne quando sono previste.

Quanto invece sulla risposta che attendevamo tutti quanti, in campagna elettorale quando uno racconta che sta per chiudere il ciclo, chiudere il ciclo significa realizzare la discarica, realizzare un impianto di compostaggio e sicuramente l'attenzione su questi argomenti non può essere demandata a una commissione, a colloqui con il dottor Grandaliano, ma deve coinvolgere la comunità e chiedersi in ragione di alcune valutazioni tecniche e alla capacità di farle, a raccontare alla nostra comunità le sue intenzioni sul nostro territorio in ordine al posizionamento di un impianto di trattamento di rifiuti.

SINDACO – Passiamo alla quarta interrogazione.

CONSIGLIERE VERGORI – (Legge interrogazione agli atti).

PRESIDENTE – Passo la parola al consigliere De Luca.

CONSIGLIERE DE LUCA - Per quanto concerne il numero di infrazioni elevate dalla Polizia municipale attraverso l'utilizzo delle due fototrappole comunico da informazioni assunte presso

il nostro comando di Polizia locale che nonostante il loro posizionamento in diversi punti del nostro territorio, tra gli altri Via Cavalieri, Via De Monti, Via Mallacca-Zummari, via Caleffo, non sono state rilevate infrazioni. Tuttavia al di là dell'utilizzo delle due fototrappole, intensa e proficua è stata l'attività posta in essere in questi ultimi anni quotidianamente dai nostri agenti del comando di Polizia locale, unitariamente all'amministrazione comunale al fine di contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti. Questi i verbali di accertamento contestati in materia di attività di Polizia ambientale. Verbali di contestazioni di violazioni amministrative in materia di abbandono di rifiuti speciali anno 2020 numero 2, anno 2019 numero 1, anno 2018 numero 2, anno 2017 numero 2, anno 2016 1. Diffide e segnalazioni ad enti proprietari diversi in materia di abbandono di rifiuti e pericolosità incendi boschivi anno 2021 numero 4, anno 2020 numero 24, anno 2019 numero 9. Verbali di accertamento e contestazione di violazioni amministrative in materia di pericolosità per incendi boschivi e accensione fuochi anno 2019 1, anno 2017 sei.

Sono state fatte nel corso degli ultimi anni due denunce penali per smaltimento di illecito di rifiuti tramite loro bruciatura in loco. Ritengo pertanto viene fatto continuamente un accertamento (incomprensibile), perché in questo periodo si sta facendo tanto.

Con l'occasione tengo a precisare che sul nostro territorio, grazie proprio all'attività continua e costante, non vi sono gravi situazioni di abbandono di rifiuti così come accadeva un tempo, né tantomeno si sono create situazioni di discarica a cielo aperto. È proprio per queste ragioni che il nostro territorio essendo costantemente monitorato e controllato dagli agenti del nostro comando di Polizia locale che non si è ritenuto di aderire alla (incomprensibile), di ottenere in comodato d'uso altre fototrappole.

Sempre con l'occasione tengo a precisare e ribadire che le aree del centro abitato di competenza di questo Comune sono tutte pulite e che episodi di abbandono indiscriminato di rifiuti riguardano prevalentemente strade della provincia di Lecce e /o private e sulle quali questo ente non ha alcuna competenza di controllo né tantomeno di bonifica. Tanto è assolutamente comprovato dalle foto diffuse in questi giorni sui social, componenti del cantiere per Arnesano, foto queste che riproducono situazioni di abbandono di rifiuti su strade provinciali come quella di strada sterrata di via Vecchia Carmiano o addirittura proprietà private come quella di via dei Monti. E pur tuttavia a dimostrazione dell'interesse che questa amministrazione rivolge (incomprensibile), diverse sono state le segnalazioni scritte e i verbali rivolti alla provincia di Lecce perché venga non solo intensificata l'attività di controllo delle strade di sua competenza, per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, ma anche affinché ne venga posta in essere la loro bonifica. Cosa che tra l'altro questa avverrà da informazioni assunte personalmente dopo l'ennesimo sollecito nei prossimi giorni avendo già appaltato i lavori. Così come in occasione i proprietari dei terreni sui quali insistono alcune situazioni di abbandono di rifiuti sono stati già invitati in quanto per legge custodi degli stessi a provvedere alla bonifica delle aree di loro proprietà. E comunque ribadisco che la zona (incomprensibile) è pulita. Grazie.

CONSIGLIERE VERGORI – Mi sembra strano zero infrazioni dal 2018 a oggi, vuol dire che sono state posizionate male, oppure quello che noi vediamo per le strade e alle spalle del cimitero o in tutte le zone di campagna... abbiamo visto male, dobbiamo cambiare oculista, tutti gli abitanti di Arnesano stanno vedendo male. Tutti vedono una cosa diversa da quello che vede l'amministrazione, perché noi non vediamo pulito, poi continuiamo a vedere sporco, quelle zone sono zone comunali. Anche dopo Montevergine, lato sinistro, ci sono tante zone piene. Quello che avete visto sui social sono foto del territorio comunale.

ASSESSORE DE LUCA – Le strade in uscita sono di competenza della provincia. Possiamo fare un giro, anche perché stiamo affrontando diverse pulizie di strade di campagna del nostro Comune.

SINDACO – Si fa una passeggiata insieme e si controlla.

ASSESSORE DE LUCA – Non ci sono problemi. Ben venga che ci sia più controllo.

SINDACO – Andiamo avanti. Quinta interrogazione.

CONSIGLIERE RUSSO – (Legge interrogazione agli atti).

SINDACO – I fatti che hanno determinato la richiesta risarcitoria di storia da parte della Igeco Costruzioni spa con atto di citazione del 15 marzo 2021 per quanto riguarda la posizione di parte attrice sono a voi ben noti, essendo quelli riportati nel medesimo atto di citazione a voi sempre noto. Nei prossimi giorni si terrà una riunione sollecitata più volte dal nostro Segretario generale proprio per assumere determinazioni in merito a questo atto di citazione. All'esito dell'incontro il Comune di Arnesano valuterà le modalità opportune per la sua costituzione in giudizio.

Per quanto riguarda la richiesta di ricostruzione dei fatti o elencazione di documenti ed atti che riguardano in questa vicenda la posizione del Comune di Arnesano per ovvie ragioni di non anticipare la propria strategia difensiva non si ritiene opportuno farla in questa sede. Tutto potrà essere constatato e verificato dalla successiva comparsa di costituzione in giudizio.

CONSIGLIERE RUSSO – Sindaco, avete valutato qual è la possibile esposizione risarcitoria del Comune di Arnesano?

SINDACO – La stanno valutando gli uffici.

CONSIGLIERE RUSSO – Grazie per la risposta. Pur comprendendo alcune riserve, condividendole su alcuni aspetti che lei ha citato, in ogni caso alla domanda se vi erano decisioni in seno alla Giunta del Comune di Arnesano penso che siano a conoscenza... è documento pubblico, quindi se ce lo dice o non ce lo dice non è che cambia qualcosa. Il Comune di Arnesano verrà girato con calzino per trovare eventuali responsabilità, quindi poteva almeno dirci la decisione in Giunta che c'è stata o indicarci almeno le conferenze, un arco temporale a cui fare riferimento. La sua risposta, Sindaco, non ci lascia soddisfatti nemmeno al minimo sindacale se possiamo dire così. Inoltre su una cosa così importante ci lascia perplesso il fatto che come Comune di Arnesano lei non si sia preoccupato di capire anche a titolo personale la possibile esposizione. Facendo due conti sono arrivato a 6-7 milioni in maniera abbastanza veloce nell'ambito dell'Aro. Se anche la vogliamo dividere con le dita o per abitanti, sfiora il milione di euro per la nostra comunità. Questo atteggiamento, Sindaco, che lei assume nel dare alcune informazioni ci lascia perplessi e ci fa preoccupare per la possibile esposizione finanziaria.

SINDACO – Passiamo alla sesta interrogazione.

CONSIGLIERE GERARDI – (Legge interrogazione agli atti).

Abbiamo preso contezza, mi permetto di aggiungere, che proprio alla data di oggi avete provveduto ad effettuare il rinnovo della posizione organizzativa sia nei confronti della dottoressa Iacomelli che nei confronti del signor Gabriele Podo. Noi avevamo ma già chiesto di indicare espressamente le norme in virtù delle quali si stesse procedendo in dispregio delle norme regolamentari, ma ad oggi mi viene da chiedere in virtù di che cosa è stato rinnovato, quando vi è espressa impossibilità di rinnovo nei confronti di una categoria C, di dichiarare quando si intende ovviamente provvedere. Ma a questo punto abbiamo provveduto. Ciò palesa la necessità del decreto, del quale ravviso una forte stranezza, perché si decreta di confermare

senza soluzione di continuità il proprio precedente decreto. Allora, mi chiedo, questo è il decreto retroattivo? Questo genere di decreti possono sanare retroattivamente gli atti che sono stati compiuti in un periodo in cui non vi era la copertura di posizione organizzativa? E quindi sono legittimi anche quelle che sono le indennità che sono state percepite a fronte della mancanza di una PO per decreto sindacale? È questo che ci sta sostenendo quando si scrive: decreta di confermare senza soluzione di continuità? Ma la pubblica amministrazione agisce sulla base di regole certe o di regole soggettive. Nelle more della nomina, anche questa non lo leggiamo più perché è stata già attribuita... Quindi ho modificato l'interrogazione forzatamente perché questo è stato inserito nel protocollo alle 11:19 e mi sembrava d'obbligo, perché alcune delle posizioni erano già state rese esplicite dall'intervento del decreto che noi ritenevamo dovesse intervenire. Con i forti dubbi riguardo alla legittimità, mi permetto d'altronde di sottolineare come già in precedente decreto, copia conforme di quello attuale, si leggessero le stesse indicazioni, qui esplicite, quindi che non c'è dubbio che c'erano le cose, e si sottolineava come fossero state conferite in una situazione di... è possibile in via eccezionale e temporanea. Però il decreto precedente è in via eccezionale e temporanea del 2 dicembre 2019, abbiamo un rinnovo in via eccezionale e temporanea. Rinnovo che era possibile solo se fossero state già messe in campo per la chiusura le procedure selettive che non sono assolutamente in conto. Ma vi è di più, però aspettiamo e poi vediamo, caso mai vi anticipo. Prego, rispondete.

SINDACO – Come avete già preannunciato, con decreto sindacale protocollo n. 4267 della data di oggi ho provveduto a confermare la dottoressa Loredana Iacomelli, responsabile dell'Area 1 Affari Generali e servizi alla persona. E con decreto sindacale protocollo 4268 della data di oggi ho provveduto a confermare il commissario Gabriele Podo, responsabile dell'area 3 Polizia municipale del Comune di Arnesano. Trattandosi di personale già dipendente del Comune di Arnesano la conferma delle attribuzioni delle posizioni organizzative produce effetti retroattivi alla scadenza dei precedenti Decreti.

CONSIGLIERE GERARDI – E sulla scorta di quale norma si può attribuire un'efficacia retroattiva? Quale è la norma che dice che il decreto che lei emana ha un'efficacia retroattiva? La sua volontà, Sindaco? La volontà del Sindaco, bene. Abbiamo capito chi è il legislatore.

Oltre a questa annotazione io voglio dire che il decreto che è stato fatto oggi prevede una scadenza sempre in via eccezionale e temporanea fino al 31 dicembre 2022 e tra l'altro nell'adozione del piano triennale dei fabbisogni del personale, casualmente, proprio la figura per la Polizia municipale categoria D è prevista... questo è stato già emanato il 22 maggio 2020, l'istruttore categoria A, direttivo categoria D era già individuato come un posto da assegnare con decorrenza dall'1 dicembre 2022 . Quindi non solo l'illegittimità di un rinnovo che era impossibile per la legge, una retroattività dello stesso che è impossibile per la legge e poi abbiamo anche una temporaneità dell'incarico che dura da dicembre 2019 fino a 3 anni. Questa è la temporaneità ed eccezionalità.

Prendiamo atto della risposta, evidentemente è un'espressa volontà. Ne prendiamo atto.

COMUNE DI ARNESANO**CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 APRILE 2021**

PUNTO 2 O.D.G.

MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO DI MINORANZA AVENTE AD OGGETTO “SISTEMA DI SORVEGLIANZA E FOTO-TRAPPOLE, CONTRO I FURTI NEL CIMITERO COMUNALE”.

SINDACO – Prego consigliere.

CONSIGLIERE MANFREDA – (Legge mozione agli atti).

SINDACO – Prego assessore Pellè.

ASSESSORE PELLÈ - Giorni fa, mentre accompagnavo a un sopralluogo i consiglieri Gerardi e Vergori, dopo il sopralluogo portavo a conoscenza loro che la maggior parte dei furti che vengono all'interno del cimitero avvengono all'interno delle cappelle delle confraternite, dove noi Comune non possiamo svolgere nessuna attività di controllo e di vigilanza. Questa amministrazione si è sempre spesa al fine di debellare tali fenomeni che certamente non possono essere risolti con il monitoraggio di un impianto di videosorveglianza o di fototrappole come ci chiedeva, in quanto a nostro avviso è del tutto inaudito che questi vengano installati all'interno di un cimitero comunale, seppur all'ingresso o nei viali pubblici. E comunque non si risolverebbe sicuramente il problema.

Questa amministrazione di fatto ha cercato di dare (parola incomprensibile) questo insulso fenomeno assegnando proprio al cimitero comunale 2 unità percettori di Red, affinché svolgano tra le altre cose attività di vigilanza, controllo e custodia, tant'è che negli ultimi mesi non ci risultano più furti. Da alcuni atti non c'è nessuna né denuncia fatta, né niente dagli ultimi anni a questa parte qua. Le confraternite comunque non fanno parte di noi, sono purtroppo cappelle a parte dove noi non possiamo subentrare. Se vuole maggiori informazioni può contattare le confraternite così gli spiegano bene il fattore di... perché loro non vogliono installare all'interno delle loro cappelle né fototrappola né video sorveglianza. Propongo al Consiglio di non votare a favore di questa mozione.

CONSIGLIERE MANFREDA – Prendiamo della vostra risposta, abbiamo capito che solamente il Comune di Arnesano non può installare la videosorveglianza negli accessi del cimitero, moltissimi Comuni in Italia l'hanno realizzata e con risultati eccellenti. Dobbiamo pensare che la maggioranza non vuole installare la videosorveglianza casomai dovesse incappare qualcuno...

ASSESSORE PELLÈ - All'ingresso del cimitero la videosorveglianza funziona, consigliere.

CONSIGLIERE MANFREDA – Lungo i viali.

ASSESSORE PELLÈ – Ma se vanno a rubato un oggetto all'interno di una cappella piccola lo mettono in borsa, sicuramente la video sorveglianza non (incomprensibile) a niente.

CONSIGLIERE MANFREDA – Intanto metterla già lungo i viali e le pertinenze pubbliche già è un deterrente. Prendiamo atto che non lo volete fare, però dire che non funzionano a priori questo non lo possiamo accettare, perché non è vero.

SINDACO – Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE GERARDI - Io volevo solo precisare che le fototrappole sono qualcosa di differente rispetto ad un impianto di videosorveglianza. La mozione si snoda su due percorsi differenti, uno è quello dell'impianto fisso per il quale effettivamente vi è un divieto di collocarlo all'interno delle cappelle. Per quanto riguarda invece le fototrappole sono uno strumento contro il perpetrarsi di reati, quindi al pari di quelle che vengono collocate per la sorveglianza ambientale dei rifiuti. Nello stesso modo si potrebbe tentare questo approccio per porre... per porre un freno a quella che è una piaga sentita dalla cittadinanza. Stiamo parlando di una cosa che viene lamentata e non... io non la sto attribuendo, come è stata negativamente intesa, a questa amministrazione piuttosto che a quella passata. È un fenomeno che sicuramente si è sviluppato di più in questi anni, comunque di più si sta sentendo questa lamentela. Pensare una via per andare incontro a quella che è un'esigenza così sentita, che mi sembra anche un'esigenza normale... Non è il mio caso, però chi ha un loculo in una cappella aperta vedersi sottrarre la pianta, il fiore, mi è stato raccontato anche l'oggettino portato al genitore, io credo che sia una cosa brutta. Quindi il non volere tentare per quanto possibile... perché la presenza di operatori, gli operatori se stiamo escludendo la possibilità di contrastarlo con delle telecamere e delle fototrappole installate dalla Polizia municipale ad hoc e si potrebbe trovare un accordo... perché quelle non rientrano nella videosorveglianza.

CONSIGLIERE PELLÈ – Con chi, consigliere, dobbiamo trovare un accordo?

CONSIGLIERE GERARDI – Con i possessori...

CONSIGLIERE PELLÈ – Succede tutto nelle cappelle delle confraternite. Se lei riesce a trovare un accordo con le confraternite ben venga.

CONSIGLIERE GERARDI – Se io penso che mio padre sta ricoverato in una struttura e che lo picchiano, se io chiedo di mettere una foto trappola per vedere se è vero...

CONSIGLIERE PELLE – Sono d'accordo, se riesci a trovare un dialogo con la confraternita per poter installare queste telecamere noi siamo d'accordo. Io già ci ho provato.

CONSIGLIERE GERARDI – Allora ipotizziamo di creare un tavolo di confronto su questo aspetto.

CONSIGLIERE PELLÈ – Vada a domandare alle confraternite e poi ci ritroviamo, noi siamo pienamente d'accordo. Fuori dalle confraternite non succede niente.

CONSIGLIERE GERARDI – Si tratta di due strumenti diversi. La confraternita potrà vietare nel momento in cui si tratta di video sorveglianza fissa, perché quella è vietata, per il diritto di seconda sepoltura, per il diritto di chiunque di andare a visitare chiunque senza che altri lo possano vedere. Ma nell'osteggiare un reato è possibile utilizzare lo strumento della fototrappola che è veramente eccezionale e temporaneo in quel caso e che quindi servirebbe come deterrente. La nostra proposta va in questo senso e credo che sia una strada per cercare di arginare, perché il signore detentore di reddito di cittadinanza, nel momento in cui vede tizio che sta uscendo

con una pianta può essere autorizzato a dirgli “dove l'hai presa?”, a fermarlo? Dovrebbe proprio trovarsi che la sta sottraendo, dovrebbe sapere che non è parente del loculo dove la sta sottraendo e via dicendo. Ben venga che siano queste persone, apprezziamo il loro lavoro e la loro presenza perché sicuramente aiuteranno anche loro a fungere da deterrente. Ma se vogliamo ostacolare maggiormente la strada è differente, deve essere perseguito in qualche modo in reato. O comunque si deve dare la percezione che ci si sta attivando in questo senso. Chiedo di ripensare a quella che è la mozione, a valutarla, a dare una prospettiva di possibilità perché credo che sia una esigenza dei cittadini. Non è un'esigenza personale, l'abbiamo rappresentata proprio perché più persone ce l'hanno manifestata e l'abbiamo portata in Consiglio come è giusto che sia.

SINDACO – Prego consigliere Petrelli.

CONSIGLIERE PETRELLI – Proprio perché la risposta dell'assessore è stata esaustiva in merito propongo al gruppo Continuiamo per Arnesano di non approvare la mozione proposta del gruppo Cantiere per Arnesano.

SINDACO – Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI -
CONTRARI -



COMUNE DI ARNESANO**CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 APRILE 2021**

PUNTO 3 O.D.G.

MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO DI MINORANZA AVENTE AD OGGETTO
“CAPPELLA FUNERARIA DI PROPRIETÀ COMUNALE”.

SINDACO – Prego consigliere.

CONSIGLIERE GERARDI – (Legge mozione agli atti).

La nostra richiesta è in una progettazione tempestiva, per evitare di ritrovarci nelle condizioni che abbiamo visto essersi perpetrate di dover affrontare in una situazione di emergenza, con pochissimi loculi, con una mancata previsione di bilancio comunale questo tipo di situazioni perché sappiamo già che ci sono questi problemi. Il Sindaco prima di essere Sindaco era anche priore della confraternita, quindi è una tematica che dovrebbe conoscere non bene, benissimo. Mi si è stato raccontato che addirittura fossi tu il primo promotore della richiesta del campo di inumazione. Stiamo tornando di un periodo veramente risalente. Quindi ci sono queste necessità, alla prossima estumulazione probabilmente quelle fosse saranno riempire quasi tutte da chi verrà poi... non so come si dice, dai feretri che verranno riaperti, quindi potremmo trovarci punto e daccapo. Progettiamo per tempo, perché sappiamo che è un'esigenza del paese.

SINDACO – Prego assessore Pellè.

ASSESSORE PELLÈ – Questa mozione avente ad oggetto la realizzazione di una cappella funeraria di proprietà comunale è superata nei fatti in quanto, stante l'impossibilità di procedere per mancanza di disponibilità finanziaria all'ampliamento del cimitero comunale, questa amministrazione ha già da tempo dato indicazioni agli uffici, in particolare all'ufficio tecnico affinché vengano predisposti gli atti propedeutici per la costruzione di una cappella funeraria di proprietà del Comune di Arnesano, da erigere nell'area libera in fondo a sinistra a ridosso del muro di recinzione, tant'è che è stato già elaborato un progetto di massima che prevede la realizzazione di 140 loculi e numero 40 loculetti. Propongo al Consiglio di non votare a favore di questo mozione.

CONSIGLIERE GERARDI – Quindi non esiste una delibera.

ASSESSORE PELLÈ – C'è il progetto, lo stanno sviluppando gli uffici.

CONSIGLIERE GERARDI – Senza una delibera?

SINDACO – Abbiamo dato indicazioni all'ufficio tecnico perché procedesse a fare uno studio di massima per arrivare alla proposta di delibera, avuto riguardo proprio all'urgenza e alla necessità di dover intervenire.

CONSIGLIERE RUSSO – (fuori microfono) I dipendenti comunali non sono di proprietà. Sindaco, il dipendente comunale, che sia un dipendente impiegato, un dirigente, lo deve impiegare con atti di indirizzo. Noi che osserviamo il vostro operato non vediamo alcuna attività programmatoria in termini di predisposizione di atti con una delibera o altro. Quello che lei ci

dice... la vogliamo credere sulla parola ma non può funzionare così. Oltre tutto anche qualora si riuscisse a portare a termine una progettazione all'interno andrebbe anche programmato (incomprensibile), anche al di fuori del perimetro. Si trova per altro in una fascia di rispetto dove sicuramente i proprietari non dico che si attengono una cessione bonaria del terreno. Sindaco, io mi auguro che lei domani, la settimana prossima, faccia un atto di indirizzo e legittimi l'ufficio tecnico che in questo momento non risponde neanche a noi consiglieri comunali, non so come fa a trovare il tempo a fare la progettazione di una cappella. Dare un indirizzo all'ufficio tecnico affinché se riesce in proprio o che assicuri la progettazione per realizzare quanto necessita.

SINDACO – Prego consigliere Petrelli.

CONSIGLIERE PETRELLI – Per le ragioni esposte poc'anzi dall'assessore Pellè e dal Sindaco, che compiutamente hanno risposto alla richiesta espletata nella mozione, propongo al gruppo di maggioranza di respingere la mozione di fatto superata. Grazie.

SINDACO – Passiamo a votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI -
CONTRARI -



COMUNE DI ARNESANO**CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 APRILE 2021**

PUNTO 4 O.D.G.

MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO DI MINORANZA AVENTE AD OGGETTO
“INIZIATIVE PER PATRICK ZAKI”.

SINDACO – Prego consigliere.

CONSIGLIERE VERGORI – (Legge mozione agli atti).

SINDACO – Prego consigliere Petrelli.

CONSIGLIERE PETRELLI - Senz'altro lo spirito della mozione è condiviso dal nostro gruppo, tanto è vero che vengono fatti anche dei richiami alla libertà personale giustamente, già l'Art. 303 del Codice di Procedura Penale, tra l'altro in applicazione dell'articolo 13 della Costituzione, fissa i termini tassativi per la custodia cautelare determinandone appunto la durata massima in relazione al reato per cui si è imputati. Poi abbiamo appunto il precedente, ai noi, del caso Regeni, per cui lo spirito è condiviso. Tra l'altro poi si è espresso positivamente anche il nostro Senato della Repubblica, per cui siamo d'accordo in linea di massima. Non riteniamo però di dover accogliere il primo punto della mozione, quella di illuminare di giallo del palazzo marchesale, perché il nostro gruppo ritiene che i colori siano quelli del bianco rosso e verde, della nostra patria. Quindi propongo prima di procedere alla votazione della presente mozione di emendare la richiesta in tal senso, quindi di cassare il punto numero uno, dove c'è scritto di deliberare a procedere ad illuminare il giallo il palazzo marchesale fino a quando giovane Zaky non sarà liberato. Cancellare questo punto numero uno e modificare il punto numero 2 come segue: come è avvenuto in diverse città d'Italia di concedere la cittadinanza onoraria a Patrick Zaky. Nella sostanza togliamo “chiediamo” perché quando lei scrive “propongo”... Quindi propongo, come è avvenuta in diverse città d'Italia, di concedere la cittadinanza onoraria a Patrick Zaky.

Terzo punto, in sostituzione del testo così come proposto sostituire quest'altro testo: demandare all'ufficio tecnico comunale con separato atto di provvedere alla tinteggiatura di colore giallo di una delle panchine esistenti nel nostro Comune.

SINDACO – Prego consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO – Una considerazione di natura regolamentare, non entro nel merito della questioni. Questa è la seconda volta che una mozione proposta da noi viene emendata nel corso del Consiglio comunale. Volevo sapere se è possibile farlo o avevate del tempo per farlo. Volevo sapere se a livello regolamentare avete approfondito o se lo facciamo tramite il Segretario per capire se può essere fatto o meno. Dopo entreremo nel merito delle sue proposte.

SEGRETARIO – In linea tecnica qualsiasi atto (incomprensibile) che un atto di indirizzo ma anche una mozione può essere emendata perché il Consiglio comunale è sovrano su questo. Quindi credo che se ci sia l'accordo tra chi ha presentato la mozione, ma anche laddove la maggioranza ritiene di dover approvare la mozione con modifiche credo che sia una competenza tecnica del Consiglio comunale.

CONSIGLIERE RUSSO – Suggestisco comunque al consigliere Petrelli, la prossima volta, anche per una questione di cortesia, di farci sapere quali sono le intenzioni, ci magari diamo anche il tempo... in maniera tale che la proposta di mozione o si approva o non si approva, però argomentazioni come queste possono essere emendate seduta stante. Vi chiedo però, per una questione di cortesia istituzionale, di farci avere delle osservazioni, in maniera tale che possiamo avere il tempo di valutare.

CONSIGLIERE PETRELLI – Sì, accolgo la richiesta di eventualmente essere informati prima, su questo chiedo venia. Per una serie di motivazioni c'è stata la mia personale dimenticanza. Comunque, proprio per ribadire il discorso, nella sostanza noi la mozione per quanto la stiamo emendando la stiamo accogliendo, andando anche oltre a quella che è la formulazione del testo. Se vogliamo essere sinceri, lei dovrebbe saperlo, consigliere Russo, visto che quando io ero dall'altra parte qualche mozione non ci fu fatta discutere perché mancavano i pareri. Noi siamo andati oltre questo. Proprio per venire incontro...

CONSIGLIERE RUSSO – La domanda che ho fatto al Segretario era proprio per chiarire. (continua a microfono spento)

CONSIGLIERE MANFREDA – Questa di oggi è la seconda mozione che viene emendata. Se ben ricordate l'altra fu quella del boschetto della memoria che noi avevamo presentato. E fu emendata nel senso di dare mandato all'ufficio tecnico affinché predisponesse un piano, un progetto di fattibilità riguardo al boschetto della memoria. E i tempi furono, mi ricordo all'epoca, richiesti da noi e dati come fine marzo 2021. Oggi è 29 aprile 2021, ancora non sappiamo niente. Allora, se tutte le mozioni che presentiamo debbano essere emendate e poi mai portate a compimento, sinceramente allora vedo l'interesse a che non si facciano proprio. Si trova la scusa dell'emendamento per poi non portarle a compimento.

CONSIGLIERE PETRELLI – Chiedo scusa, io stavo parlando e sono stato interrotto, quindi avrei diritto di parlare. Come dicevo prima, il nostro gruppo proprio per venire incontro all'istanza che da un punto di vista secondo me formale non doveva proprio essere discussa, proprio perché tutte le richieste che voi fate, soprattutto al punto 1 e al punto 3 comportano delle spese. Siccome nella mozione non ci sono i pareri di copertura contabile, Segretario, mi corregga se sbaglio, noi abbiamo cercato di venire incontro all'esigenza da voi formulata cercando di, attraverso anche l'emendamento da me proposto questa sera, da noi proposto questa sera, di fare in modo che sia un mero atto di indirizzo. Questo è stato. Quindi accogliendo la richiesta del consigliere Russo di informarvi eventualmente in maniera informale di eventuali modifiche questo si può fare, senz'altro. Quanto poi agli emendamenti, gli emendamenti servono anche per cercare di superare degli ostacoli. Cosa è stata fatta dal nostro gruppo questa sera a vostro beneficio.

CONSIGLIERE GERARDI – Io mi permetto solo di sottolineare, anche se ho capito che sarà vana, che l'idea di illuminare il palazzo marchesale che mi sembra che rappresenti veramente una spesa irrisoria... perché le gelatine famose... bisogna aspettare. Siamo disposti come Cantiere per Arnesano ad anticipare noi il prezzo delle gelatine. A coprire noi il prezzo. L'idea di illuminare il palazzo marchesale perché la cittadinanza... è per dare un messaggio. Ovviamente una panchina che rischia di essere installata tra due mesi ipoteticamente o la cittadinanza che viene riconosciuta oggi ma rimane tra queste mura, potrebbe per quanto più significativa però avere un impatto informativo inferiore. Invece vedere anche, se non fino alla liberazione, per una settimana, per 10 giorni, illuminato il palazzo marchesale, la gente forse

vedendolo colorato si chiederebbe e potrebbe avere... sarebbe uno strumento per informare, per rendere partecipe la cittadinanza, in questo spirito. Se si tratta del costo che non è stato preventivato in questo abbiamo sbagliato noi a non chiedere preventivamente un parere. Ci sembrava un prezzo irrisorio, forse però abbiamo sottovalutato e quindi la prossima volta non commetteremo l'errore. Però a fronte del Sindaco che legifera sulle altre cose, l'errore mi sembra anche meno grave. Fatto sta che ripeto se si tratta del costo delle gelatine noi siamo disposti a coprirlo tranquillamente, così come anche se si dovesse trattare di pitturare la panchina e non ordinarne una ex novo.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GERARDI – Posso verificare

CONSIGLIERE RUSSO – Se vi era una necessità di avere dei pareri... sempre con i residui si potrebbe fare. Però la mozione è stata presentata chiedendo il parere, non ce l'ho qua la nota di trasmissione. Se non ci sono stati dati non doveva neanche essere discusso.

CONSIGLIERE MANFREDA – Ma poi io mi domando e dico, non sarebbe il caso una volta per tutte di sostituire i fari e mettere quelli rgb, così di volta in volta potete... non credo che sia una spesa poi... Ce la stiamo portando dietro questa situazione da 5 anni, anche di più, da quando mi ricordo che c'è stato prima il discorso colore blu per l'autismo e mi sono interessato io. Allora ero dipendente comunale per procedere all'acquisto. Si pone il problema di quando bisogna farla di colore rosso, di farla di colore giallo, ogni volta comprare queste gelatine è sempre un problema. Si comprano una volta per tutte, si fa una spesa o investimento, si prendono 12 fari rgb e li coloriamo e possiamo cambiare anche tutti i giorni. Non vedo questa difficoltà dove sta.

CONSIGLIERE GERARDI – Comunque ripeto, siamo disponibili ad accollarci la spesa e non a metterla sul bilancio comunale, non c'è problema, se è una questione di spesa.

ASSESSORE PELLÈ – Il problema è trovare pure le gelatine perché attualmente non le fanno più come... perché per i fari alogeni non vanno quelle gelatine che avete messo una volta sui social di €5,60. Ogni foglio di gelatina costa €180 quando si trovano. Non è facile trovarli. Si potrebbe fare quello che dice il consigliere Manfreda sì, ma le gelatine costano assai e bisogna ancora trovarle, perché non è che le trovi sul mercato tanto facilmente.

CONSIGLIERE PETRELLI – Non è un problema di spesa, è perché noi non siamo d'accordo di illuminare il giallo. Per il resto propongo all'intero Consiglio di votare così come è stato aumentato dal sottoscritto concordemente col gruppo.

SEGRETARIO – Quindi eliminare il punto 1.

CONSIGLIERE PETRELLI – Eliminare il punto 1 e dal punto 2 eliminare “Chiediamo” perché è superfluo. Il punto 3 riscriverlo.

SEGRETARIO – Il punto 2 diventa: come avvenuto in diverse città d'Italia di concedere la cittadinanza onoraria a Patrick Zaky. E poi punto 3.

CONSIGLIERE PETRELLI – Il punto 3 diventa: demandare all'ufficio tecnico comunale con separato atto di provvedere alla tinteggiatura di colore giallo una delle panchine esistenti nel nostro Comune.

SINDACO – Come è stato fatto per la macchina rossa.

Pongo ai voti la proposta di emendamento sulla mozione presentata dal gruppo di minoranza avente ad oggetto: iniziative per Patrick Zaky . Votiamo l'emendamento così come proposto dal capogruppo dottor Marco Petrelli.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 9
CONTRARI – 4

SINDACO – Pongo ai voti la mozione così come emendata.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

SINDACO – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

COMUNE DI ARNESANO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 APRILE 2021

PUNTO 5 O.D.G.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DELIBERAZIONI DALLA N. 01 ALLA N. 03
DELLA SEDUTA DEL 27/01/2021.

SINDACO – Ci sono interventi?

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

COMUNE DI ARNESANO**CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 APRILE 2021**

PUNTO 6 O.D.G.

CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA AL 'MILITE IGNOTO - MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE'. PROPOSTA.

SINDACO – Prego consigliere Petrelli.

CONSIGLIERE PETRELLI – Grazie Sindaco. Come sapete, ricorre quest'anno il centenario della tumulazione della salma del Milite Ignoto all'altare della Patria in Roma. Prima di leggere nel dettaglio il deliberato della mozione facciamo le doverose premesse, anche a beneficio dell'uditorio. Il 4 agosto del 1921 il Parlamento approva la legge sulla sepoltura della salma di un soldato ignoto, infatti ci fu una commissione di decorati di medaglia d'oro al valor militare (incomprensibile) 11 soldati non identificati dei principali campi di battaglia della prima guerra mondiale. Queste bare furono raccolte nella basilica di Aquileia dopo il 28 ottobre la signora Maria Bergamas, madre di Antonio, caduto disperso scelse per tutte le italiane il simbolo di un intero popolo. La bara poi giunse a Roma su uno speciale convoglio ferroviario il 2 novembre dopo aver toccato varie città e il 4 novembre nella basilica di Santa Maria degli Angeli a Roma il feretro, dopo può essere stato visitato da decine di migliaia di persone, fu scortato all'altare della Patria, portato a spalla da decorati al valore e fu tumulato nel monumento ove ancora il soldato riposa come incarnazione il valore della dedizione, del sacrificio dei suoi fratelli caduti con lui per la patria. Successivamente il Parlamento con legge 1075 dell'11 agosto 1921 volle esprimere lo spirito valoriale dell'iniziativa per la sepoltura in Roma sull'altare della patria della salma di un soldato ignoto caduto in guerra. E con regio decreto 1 novembre 1921 fu conferita al Milite Ignoto la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione: “degnò figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruente battaglie e cadde combattendo senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della Patria”.

Tali provvedimenti hanno consentito a tutti italiani di identificare affettivamente quel militare sconosciuto un proprio familiare caduto in combattimento e disperso in guerra ed al contempo rappresentare tutti i caduti della nostra patria. Quindi il 4 novembre di quest'anno sarà celebrato il centenario della traslazione della solenne tumulazione del milite ignoto nel sacello dell'Altare della Patria ed è auspicabile che a quel valoroso soltanto, inizialmente voluto come di nessuno e poi invece percepito come tutti quanti noi, possa essere oggi orgogliosamente attribuita la filiale appartenenza ad ogni Comune d'Italia. Già in tal senso l'Anci, per mano del suo presidente, aveva scritto ai Sindaci dei Comuni capoluogo di provincia in data 16 settembre 2020 proprio per segnalare in particolare l'iniziativa commemorativa promossa a suo tempo dal gruppo delle medaglie d'oro al valor militare d'Italia, finalizzata alla possibilità di conferire al milite ignoto in ciascun Comune d'Italia la cittadinanza onoraria. Ci è pervenuta in data 2 marzo 2021 l'informativa che ci comunica che in data 3 febbraio 2021 il Presidente del UNMS, che sarebbe unione nazionale mutilati e invalidi per il servizio istituzionale, ha stipulato un protocollo d'intesa con il gruppo medaglie d'oro al valor militare per attivare una collaborazione, per divulgare il progetto del gruppo medaglie d'oro al valor militare supportato dall'Anci, attraverso anche altre iniziative con le autorità civili e religiose, le associazioni, gli organi, gli enti e le fondazioni che hanno obiettivi condivisi per la realizzazione del progetto. Tra l'altro poi ci è pervenuto anche un appello formulato dal comando provinciale dell'arma dei Carabinieri e

anche per le vie brevi al nostro Sindaco, che perorava la causa di concessione della cittadinanza onoraria al milite ignoto.

Proprio per tutte queste premesse e per l'alto valore morale che essa riveste, si propone al Consiglio comunale di deliberare quanto segue: (Legge proposta di delibera agli atti).

SINDACO – Ci sono interventi?

CONSIGLIERE GERARDI – Ovviamente non può che trovare anche il nostro appoggio la proposta di deliberazione, quindi chiedo alla minoranza di esprimersi favorevolmente.

SINDACO – Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

CONSIGLIERE PETRELLI – Ringrazio il Consiglio tutto per la sensibilità dimostrata e propongo un applauso al conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto.

(segue applauso)

COMUNE DI ARNESANO
CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 APRILE 2021

PUNTO 7 O.D.G.

PRESA D'ATTO DELLA DETERMINA AGER N. 505 DEL 31/12/2020 E DELLA ALLEGATA RELAZIONE RELATIVA ALLA PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL PEF PER L'ANNO 2020 PER IL COMUNE DI ARNESANO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 3 COMMA 4 DELLA DELIBERA N. 57/2020 – ARERA.

SINDACO – Prego assessore.

ASSESSORE MEZZANZANICA – Grazie Sindaco.

Nella sostanza oggi andiamo a deliberare una presa d'atto della determina Ager, agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, in particolare la determina numero 505 del 31-12-2020 e della relativa relazione di approvazione del Pef, piano economico finanziario, per l'anno 2020 per il Comune di Arnesano, stabilendo che il ruolo Tari da adottare per il 2020 ammonta a 719.783,50 euro. Senza procedere nella lettura dettagliata della delibera 505 Ager e della cronistoria che viene indicata in questa delibera su come si sia arrivati a definire questo importo, possiamo dire che a causa dell'emergenza Covid e dei problemi di gestione che hanno avuto tutti i Comuni, la catena di controllo, di validazione del piano economico-finanziario prevista dalla legge della delibera Arera 443/2019 è sostanzialmente saltata, nel senso che sia per il ritardo della presentazione della documentazione di rendicontazione del Pef da parte dell'ente gestore e poi dei Comuni, sia perché comunque l'Ager si è ritrovata all'improvviso tutti i Pef provenienti da tutti i Comuni, non sono stati in grado di valutare concretamente quello che era il contenuto del Pef. Inoltre è stata evidenziata una mancanza di idonea documentazione a supporto dei dati presentati dal gestore.

Dalla determinazione 505 emerge che Ager non ha potuto procedere alla validazione del Pef in quanto redatto in modo non conforme alle prescrizioni di cui alla già citata delibera 443/2019 e all'Mtr in primis, in quanto la dichiarazione di veridicità del gestore non è conforme a quella prescritta dall'articolo 6 comma 2 lettera A della citata delibera. Ed altresì perché la relazione di accompagnamento al Pef, ex articolo 6 lettera B, redatta sempre dal gestore, è del tutto carente non riportando alcuna descrizione saliente dei criteri seguiti ed applicati per dedurre i dati inseriti nella tabella numerica della documentazione contabile. Rilevato inoltre che alla luce della mancata validazione del Pef, l'ente territoriale competente, quindi l'Ager, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 comma 4 della delibera 57/2020 ha proceduto a predisporre del Pef per l'anno 2020 del Comune di Arnesano utilizzando il ruolo Tari 2019, ovvero il ruolo Tari dell'anno 2020, dati mediamente disponibili (incomprensibile), ed applicando in un'ottica di esclusiva tutela degli utenti quello di maggior favore. Sostanzialmente, l'Ager non è riuscita a fare una valutazione sul Pef, sostanzialmente la legge cosa ci dice? Ci consente di dire, poiché non è stato possibile approvare il Pef applichiamo il piano tariffario dell'anno precedente. Nella sostanza vi vado a leggere quello che è deliberato: (Legge proposta di delibera agli atti).

SINDACO – Ci sono interventi?

CONSIGLIERE RUSSO – Allora, consigliere, noi abbiamo ascoltato la sua relazione. In via preliminare ribadiamo la mancata convocazione di una commissione. L'argomento è nuovo per tutti e come avete fatto anche in precedenza per punto successivo, quello del regolamento, noi attendevamo la convocazione della commissione, la prima, seconda, per spiegare ai consiglieri comunali tutti il meccanismo nuovo che dovrebbe rappresentare per tutta la nostra comunità la nuova tassazione. Non riusciamo a comprendere questo ignorare i consiglieri di opposizione in un coinvolgimento essenziale, soprattutto quando si tratta di una novità. Chiaramente noi per

quello che abbiamo visto abbiamo provato anche ad acquisire documentazione al fine di dare un concreto contributo anche oggi, non siamo stati messi nelle condizioni per farlo. Abbiamo rilevato tra l'altro anche la mancata... tra gli allegati c'era un documento importante che era la relazione di Ager, dove mancava addirittura una pagina. Abbiamo fatto richiesta, è stata prontamente inviata, era proprio la parte che più ci preoccupa perché racconta come il ruolo del Comune di Arnesano è stato adeguato sia nella parte politica che nella parte gestionale. L'assessore ha l'assessore ha responsabilità per quello che fanno gli uffici, a non predisporlo per tempo, a non preoccuparsi per tempo, ma soprattutto le motivazioni che lasciare perplessi. Motivazioni sulle quali dicono che non è assolutamente conforme la documentazione presentata, così come anche la relazione di accompagnamento. Abbiamo chiesto anche una copia del Pef alla struttura comunale, ci è stato dato. Se non appena oggi inviata una nota dove pensavano fosse il Pef, e questo la dice lunga sull'attenzione degli uffici. Ci hanno mandato la relazione, non ci hanno mandato il Pef. A questa situazione confusa, nuova, della nuova normativa, noi riteniamo che i dubbi sulla corretta applicazione delle tariffe o dei costi che poi determinano le tariffe non siano coerenti con la reale spesa del Comune di Arnesano. Soprattutto negli anni 2017, 2018 e 2019 che poi diventa il riferimento per quest'anno. Ci stiamo portando indietro da diversi anni mancate entrate. Non capisco se voi procederete a recuperarle dalla comunità. Come pure, per esempio, leggendo velocemente la relazione che accompagnava il Pef, i soli costi legati all'emergenza sanitaria come maggiori oneri che non vediamo riportati in quell'importo deliberato da Ager, ci sono quasi 25.000 euro in più, che costituiscono una bella della batosta per la comunità.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RUSSO – Ager dice qualcosa di frutto per voi, per voi e per noi. Prende atto dell'incapacità di produrre una documentazione da validare.

(interventi confusi fuori microfono)

SINDACO – Uno alla volta.

ASSESSORE MEZZANZANICA – Non possiamo fare altro che prendere atto.

CONSIGLIERE RUSSO – In data 15 dicembre si sollecitava per l'ennesima volta, anche in considerazione (incomprensibile), indicando la documentazione da allegare al fine di consentire di procedere alla validazione dei dati secondo quanto previsto. In data 11 dicembre il Comune di Arnesano e il gestore trasmettevano il Pef anno 2020 con la documentazione espressamente prevista all'Art. 6 (incomprensibile). Tra cui anche per il Comune i rendiconti di gestione anni 2017, 2018 e per il gestore 2018-2019. Sta di fatto che dall'esame della documentazione trasmessa, in particolare la relazione (incomprensibile), non si è potuto procedere alla validazione del Pef in quanto redatto in modo non conforme alle prescrizioni di cui alla richiamata delibera. In vero, la relazione di accompagnamento è del tutto carente in quanto non vi è alcuna descrizione esauriente dei criteri seguiti e applicati per dedurre i dati inseriti nella tabella numerica della strumentazione contabile. Nel caso di specie non è indicato alcun criterio al fine di consentire la verifica della concretezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessarie (incomprensibile). Ne consegue che la redazione redatta dalla ditta non è conforme a quanto previsto dall'Art. 6 comma 2, che prevede che la detta relazione deve risultare (incomprensibile).

Se il gestore che viene pagato dal Comune di Arnesano manda documenti che non sono adeguati a essere utilizzati è un errore anche del Comune. C'è notizia secondo la quale voi avete

contestato questo Pef al gestore? Noi di questo volevamo parlare in commissione. È inutile che parlo con lei, assessore, che ha un punto di vista diverso dal mio, posto che da diversi anni il Pef di questo ente, in ragione della copertura finanziaria dei costi a carico della comunità, (incomprensibile).

ASSESSORE MEZZANZANICA – Posso controbattere?

Volevo far notare innanzitutto una cosa. Il Comune di Arnesano trasmette il Pef in data antecedente al sollecito da parte dell'Ager.

CONSIGLIERE RUSSO – All'ennesimo sollecito.

ASSESSORE MEZZANZANICA – È l'unico che si fa. L'ennesimo sollecito. Nel narrato, in questo e nella determina 505 non si parla del Comune di Arnesano, si parla di tutti i Comuni. Nella sostanza il Comune di Arnesano ha fatto tutto quello che doveva fare. Poi da quello che ha letto per quanto attiene la relazione di accompagnamento, la relazione di accompagnamento non la fa il Comune di Arnesano, la fa il gestore. Infatti l'Ager dice che il gestore non ha allegato una relazione d'accompagnamento adeguata e non è in grado di certificare i costi previsti nella tabella eccetera eccetera. Di fatto è inutile adottare una responsabilità al Comune di Arnesano, ai dipendenti. Stop.

CONSIGLIERE GERARDI – Quindi come si procederà? Il gestore non è stato in grado.

ASSESSORE MEZZANZANICA – Il gestore non è stato in grado nei tempi previsti.

CONSIGLIERE GERARDI – Il gestore non è stato in grado di fare questo Pef nel modo in cui era richiesto dall'Ager. A oggi?

ASSESSORE MEZZANZANICA - Per tutti questi Comuni.

CONSIGLIERE GERARDI – A me non interessa degli altri Comuni, potevamo anche distinguerci positivamente anziché andare nella massa. A oggi cosa si deve fare? Si è fatta una nota al gestore? Si provvederà a verificare? Qual è l'intento propositivo partendo da questo punto di partenza?

ASSESSORE MEZZANZANICA – Innanzitutto l'intento propositivo è prendere che il ruolo Tari 2020 è questo.

(intervento fuori microfono)

ASSESSORE MEZZANZANICA – Quando parla lei noi dobbiamo stare tranquilli e invece quando parliamo noi lei ha motivi di sclero? Stia tranquilla, come siamo tranquilli noi.

ASSESSORE NUZZACI – L'Ati aveva trasmesso un format non conforme. Io non posso andare a dire niente, perché la responsabilità se l'assume l'Ati. Primo. Secondo, l'Aro 3 quest'anno perché non succedano le stesse cose ha dato mandato ai tecnici, esattamente alla smart engineering nella persona dell'ingegner Borgia per quanto riguarda i nostri Comuni, che sono stati nominati dall'Aro, per la redazione del Pef secondo quelle che sono le indicazioni Area. Quindi se questa era la domanda questa è la risposta. Quando dico forse lei non lo sa, non si deve inalberare perché probabilmente non lo sa.

CONSIGLIERE GERARDI – Non crede che sia questa la sede in cui fare queste spiegazioni.

ASSESSORE NUZZACI – Lei ha fatto la domanda, io le do la risposta. Quale è l'intervento propositivo per non avere ancora lo stesso problema? L'intervento propositivo da parte dei Comuni dell'Aro 3... perché non è stato un problema di Arnesano, è stato un problema di tutti i Comuni dell'Aro e di una sfilza di Comuni della Provincia di Lecce. Hanno avuto tutti lo stesso problema. Non è una situazione nostra, è una questione generale e l'Aro interviene per tutti, tanto è che l'altro giorno ha deliberato Lequile. Per non avere gli stessi problemi, l'Aro ha provveduto. Se lei mi dice, cosa state facendo?

CONSIGLIERE GERARDI – Sta procedendo l'Aro.

ASSESSORE NUZZACI – Perché noi facciamo parte dell'Aro e quindi l'Aro ha provveduto e le ho dato le spiegazioni che le occorrono.

SINDACO – Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE GERARDI – Io mi stavo riferendo al fatto che spesso, anche nel vecchio Consiglio, lei dice che io non so le cose. E non mi sembra. Basta. Io avrei voluto saperla all'interno della commissione. Non possiamo discutere tutto. Io non posso verificarle in questo momento. Io le sto dando per buone.

(interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE GERARDI – Io ho detto che nel momento in cui si fa riferimento a degli enti differenti, e io non ho avuto prima la possibilità di verificare...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GERARDI – Dobbiamo arrivare qui per cercare di capire le cose.

(confusi interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE PETRELLI – È una presa d'atto, consigliere.

SINDACO – Riportiamo i toni...

ASSESSORE MEZZANZANICA – Quando le carte vi interessano le prendete subito.

CONSIGLIERE GERARDI – No, le posso assicurare che anche quando ci interessano non riusciamo a averle tutte.

ASSESSORE MEZZANZANICA - Si vede con quale dovizia scrivete le interrogazioni, mettendo punto punto tutti i documenti.

CONSIGLIERE GERARDI – Io i documenti se riesco a rintracciarli all'interno del sistema, con delle password che ho legittimità a utilizzare, non mi devo scusare se ho trovato i documenti sul sistema. Faccio l'interrogazione come devo, altrimenti non la faccio. Nel momento in cui invece non sono caricati sul sistema e li richiedo, abbiamo interessato anche il Segretario comunale. A novembre vi abbiamo chiesto di fare un regolamento di accesso agli atti.

A dicembre abbiamo sentito Marco Petrelli in qualità di capigruppo a spiegarci la possibilità illimitata di accesso agli atti per i consiglieri di minoranza. Eppure ci scontriamo con la difficoltà di ottenerli concretamente quando andiamo negli uffici.

ASSESSORE MEZZANZANICA - Sindaco, quando è che sono stati pubblicati gli atti del Consiglio comunale?

SINDACO – Giovedì scorso. Se non è stato giovedì è stato venerdì.

CONSIGLIERE GERARDI – E che vuol dire?

CONSIGLIERE RUSSO – (fuori microfono)

CONSIGLIERE PETRELLI – Le commissioni le abbiamo sempre convocate per ragioni importanti.

CONSIGLIERE RUSSO – (fuori microfono)

SEGRETARIO – Dipende dalla norma regolamentare che stabilisce quali atti o se tutti gli atti sono sottoposti alle commissioni.

CONSIGLIERE RUSSO – Leggiamo il regolamento!

CONSIGLIERE PETRELLI – Come faceva lei quando faceva l'amministratore.

CONSIGLIERE RUSSO – (fuori microfono)

CONSIGLIERE PETRELLI – La prego di usare un linguaggio rispettoso!

SINDACO – Vi interrompo. Pongo ai voti il punto.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI -
CONTRARI -

SINDACO – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI -
CONTRARI -

COMUNE DI ARNESANO**CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 APRILE 2021**

PUNTO 8 O.D.G.

REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E LA DISCIPLINA DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE. LEGGE 160/2019. DECORRENZA 1° GENNAIO 2021.

SINDACO – Prego dottore Petrelli.

CONSIGLIERE PETRELLI – La 160/2019 comma 821 dell'Art. 1 già prevedeva che si rendeva necessario istituire e disciplinare il nuovo canone unico patrimoniale. Questo è stato fatto in commissione e quindi è necessario disciplinare il nuovo canone unico patrimoniale il luogo dei prelievi che sono stati a suo tempo disciplinati dai seguenti regolamenti. Regolamento Tosap, ex legge 507/93 approvato con delibera di Consiglio n. 114 del 19 luglio 1994 e il regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, ex se legge 507/93 approvato con delibera di Consiglio n. 6 del 26 gennaio 1995, quindi assorbe questi due tributi.

La decorrenza delle norme regolamentari vanno al primo gennaio 2021. Il nostro regolamento si compone di 63 articoli ed un allegato che suddivide in tre zone la sola parte variabile della tariffa ed ha richiesto l'impegno della prima commissione consiliare permanente e degli uffici coinvolti. Tra l'altro mi hanno pure riferito per le vie brevi che alcuni comuni limitrofi hanno avuto la nostra bozza regolamentare per l'egregio lavoro che abbiamo fatto in varie riunioni. È senz'altro doveroso in questa sede ringraziare la prima commissione consiliare permanente che si è riunita 8 volte per esaminare e studiare il regolamento, gli uffici comunali, in particolar modo l'ufficio tributi e la dottoressa Chirico che ha partecipato personalmente a molte riunioni, nonché il comando di Polizia locale nella persona del commissario Gabriele Podo, che anche lui ha partecipato e dato il suo contributo. Gli uffici hanno dato il loro contributo tecnico e pratico alla stesura di questo importante regolamento. Tutto ciò premesso propongo al Consiglio comunale di deliberare in tal senso: (Legge proposta di delibera agli atti).

Nel punto 2 del deliberato ci sono dei refusi, Segretario. Dove c'è scritto composto da 68 articoli, in realtà sono 65. E poi gli allegati non sono a, b e c, ma solo l'allegato a.

SINDACO – Prego consigliere.

CONSIGLIERE GERARDI – Sì. Io manifesto solo una perplessità.

Leggendo lo schema, la proposta di deliberazione, nelle premesse, è una perplessità, non so se sto interpretando bene, però nelle premesse a pagina 3 sotto la lettera B c'è scritto: l'individuazione delle tipologie di impianti pubblicitari autorizzabili di quelli vietati nell'ambito comunale, nonché il numero massimo degli impianti autorizzabili per ciascuna tipologia. Dice: l'individuazione delle tipologie di impianti pubblicitari autorizzabili e di quelli vietati nell'ambito comunale, nonché il numero massimo degli impianti autorizzabili per ciascuna tipologia o la relativa... Leggendo la proposta di deliberazione io temo che questo passaggio non sia stato compiutamente fatto. Lo segnalo per eventualmente poi provvedere ad una...

CONSIGLIERE PETRELLI – Ritengo che effettivamente questa previsione sia una previsione di massima espressa dalla legge. Queste sono delle linee guida, Segretario, giusto? Il regolamento non va a toccare tutto lo scibile. Sono linee guida che possono anche non essere trattate, perché

la legge fa delle previsioni generiche, il regolamento poi nello specifico punto per punto va a disciplinare concretamente le fattispecie, quindi si adatta al nostro Comune.

CONSIGLIERE GERARDI – Leggendo c'era scritto semplicemente: in cui devono essere indicati. Allora, siccome ci mancava questo passaggio, ho detto, dovremmo eventualmente integrarlo? Anche in un momento successivo? Era una domanda, non lo so. Ho letto le premesse che avete inserito.

CONSIGLIERE PETRELLI – Sono valutazioni che hanno fatto i tecnici, si tratta di un regolamento tecnico. Evidentemente non... c'è stato tra l'altro anche un parere positivo da parte del revisore ufficiale dei conti. La sua preoccupazione per quanto legittima, ci mancherebbe altro, penso sia stata esaminata sicuramente dagli uffici competenti e dal revisore che ha espresso il suo parere.

SINDACO – Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE RUSSO – Non entro né della delibera né del regolamento, so che la commissione ha lavorato alacremente su questo e credo che anche gruppo di opposizione abbia dato un importante contributo. Rilevo però che sulla proposta di delibera non ci sia evidenza di questo lavoro. Di solito nelle delibere in cui lavora la commissione e ci sono più verbali, allora vada indicato... anche le date dei verbali sarebbe giusto farle leggere a chi legge un regolamento come la commissione abbia lavorato. O se sono numerati il numero dei verbali.

CONSIGLIERE PETRELLI – Io ho trasmesso a tutte le... volta per volta, se ricordate bene, sia verbali che ho redatto personalmente, sia appunto tutti i regolamenti volta per volta emendati dalla commissione, li ho trasmessi sia ai consiglieri componenti della commissione sia agli uffici competenti. Poi se manca...

CONSIGLIERE RUSSO – Io ho detto un'altra cosa, non ho detto che non ci sono.

CONSIGLIERE PETRELLI – Sì sì, possiamo pure aggiungere, Segretario, mettere... visti i lavori della commissione... Si può dare atto, se vogliamo... Se il Segretario è d'accordo possiamo aggiungere anche nelle premesse dicendo: visti i verbali della prima commissione...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE PETRELLI – Visti i verbali della prima commissione consiliare permanente. Sarà sfuggito agli uffici sicuramente. La commissione ha lavorato e ha lavorato anche bene, insieme agli uffici.

SINDACO – Votiamo l'emendamento alla proposta di delibera che consiste nell'aggiungere prima, a pagina 5, prima della dicitura “visto il parere favorevole”, “visto i verbali della prima commissione consiliare permanente”. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

SINDACO – Votiamo la proposta così come emendata.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

SINDACO – Votiamo per la immediata esecutività.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

COMUNE DI ARNESANO**CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 APRILE 2021**

PUNTO 9 O.D.G.

ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI E DEGLI SCHEMI CONTABILI DI CUI AL D.LGS. N. 118/2011. ESERCIZIO DELL'OPZIONE DI NON TENERE LA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE (COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI) (ART. 57, C. 2-TER, D.L. N. 124/2019).

SINDACO – Prego assessore.

ASSESSORE MEZZANZANICA – Faccio solo una breve spiegazione di questo passaggio e del perché decidiamo di non tenere una contabilità economico patrimoniale. Il riferimento normativo è in base al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che con l'obiettivo di armonizzare i sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni rispetto all'ambito europeo introduce e obbliga tutte le pubbliche amministrazioni di adottare una contabilità economico-patrimoniale. Tuttavia l'adozione di una contabilità economico-patrimoniale, che prevede costi e ricavi e una valutazione patrimoniale dei beni in possesso del Comune, come dire, ha un certo impatto organizzativo e quindi ha un costo che i Comuni di una dimensione piccola non potrebbero ottenere. Ecco perché poi l'articolo 232 del comma 2 del decreto legislativo 267 del 2000 stabilisce che i Comuni fino a 5000 abitanti possono eventualmente derogare a questo obbligo decidendo di non tenere una contabilità economica patrimoniale.

A questo poi si aggiunge l'articolo 232 comma 2 del Tuel che dice che però in ogni caso i Comuni che decidono di non attuare una contabilità economica patrimoniale devono altresì... Devono allegare già a partire dal rendiconto 2020 una situazione patrimoniale al 31/12 dell'anno 2020. Sostanzialmente che cosa facciamo con questa delibera? Decidiamo di non adottare un sistema di contabilità economica patrimoniale e vado a leggere il deliberato: (Legge proposta di delibera agli atti).

Di questa delibera abbiamo poi trasmesso al Revisore dei nostri che ha dato parere favorevole e quindi chiedo di approvare questa deliberazione di Consiglio comunale.

SINDACO – Ci sono interventi?

CONSIGLIERE GERARDI – In merito a questa opzione noi abbiamo le stesse perplessità che abbiamo manifestato, però a questo punto mi sembra inutile dibattere in Consiglio comunale perché si alzano i toni semplicemente senza poi andare a vantaggio di nessuno, men che meno della comunità. Noi non conosciamo le ragioni specifiche che hanno indotto l'ente, gli uffici eccetera eccetera. Avremmo voluto conoscerle più approfonditamente in una sede antecedente che si concedesse anche la facoltà di farle decantare, di farci fare qualche ricerca in più, di apprenderle meglio. Io capisco che gli atti sono giunti giovedì, sono stati mandati, a me sono arrivati venerdì, questo lo capisco, però informarsi e studiare approfonditamente su tutto da venerdì a oggi che era giovedì non c'è tutto si riesce da approfondire. Per alcune cose si ha bisogno di una sede più rilassata, anche per chiacchierare, per capire con gli uffici e fare tutte le domande che risultano utili. In ragione di questa cosa e di queste considerazioni che mi sembrano assolutamente oggettive, posto che noi è vero che facciamo le interrogazioni, ma le abbiamo depositate come ci ha suggerito in illo tempore il Segretario molto tempo prima. Eppure non sempre vediamo delle risposte alle nostre domande. Vice versa, siamo chiamati poi

in pochi giorni a prendere delle decisioni su argomenti che non conosciamo, senza commissione. Per questa ragione anche tu questa proposta come minoranza io propongo di votare contro.

SINDACO – Va bene. Pongo ai voti. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 9
CONTRARI - 4

SINDACO – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 9
CONTRARI - 4

COMUNE DI ARNESANO**CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 APRILE 2021**

PUNTO 10 O.D.G.

IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (IMU)- CONFERMA ALIQUOTA DELLO 0,98 PER CENTO RIFERITA AD ALTRI FABBRICATI (DIFFERENTI DA ABITAZIONE PRINCIPALE E PERTINENZE) AI TERRENI NON CONDOTTI DA IMPRENDITORI AGRICOLI ED AREE FABBRICABILI. PER L'ANNO 2021 NEL RISPETTO DELLA L. 160/2019.

SINDACO – Prego assessore.

ASSESSORE MEZZANZANICA – Qui andiamo a confermare anche per quest'anno, qui chiedo l'aiuto del consigliere Petrelli, l'aliquota allo 0,98% per i fabbricati e terreni agricoli non condotti e per le aree fabbricabili abitabili. Assessore, da quanti anni abbiamo questo tariffazione?

CONSIGLIERE PETRELLI – Dell'Imu? L'abbiamo modificata nel 2016-17, comunque negli anni precedenti. L'abbiamo modificata nel nostro primo mandato, tanto è vero che l'allora opposizione era, correggimi se sbaglio, non era favorevole all'abbassamento dell'Imu, quando abbiamo abbassato la tassazione dell'1,06 per mille allo 0,98, è successo qualche anno fa, durante il nostro primo mandato, conformemente a quelle che erano le nostre linee programmatiche.

ASSESSORE MEZZANZANICA – Sostanzialmente manteniamo lo stesso livello impositivo inferiore rispetto a quello di base che è l'1,06. Non vado a leggervi il deliberato che sarebbe estremamente lungo, ma penso che tutti i consiglieri lo abbiamo ampiamente letto. Chiedo di approvare la delibera di Consiglio comunale in merito all'imposta municipale unica, quindi la conferma dell'aliquota dello 0,98% riferita ad altri fabbricati differenti da abitazione principale e pertinenze, ai terreni non condotti da imprenditori agricoli e aree fabbricabili per l'anno 2021 nel rispetto della legge 160/2019.

CONSIGLIERE GERARDI – Allora, in merito a questa proposta di delibera dobbiamo far notare una cosa, innanzitutto crediamo che manchi qualcosa perché nella proposta di delibera si dice: di dare atto che le premesse, al punto 1, 2, di confermare anche per l'anno 2021 l'aliquota, 3, di confermare la detrazione per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A1, A8 e A9, relative pertinenze. Però non è stata specificata qual è l'aliquota che verrà applicata a questa tipologia catastale. Si parla direttamente della detrazione. Nel deliberato abbiamo la conferma della detrazione per l'abitazione principale, al punto tre, classificata nelle categorie catastali A1, A8 e A9, ma non è specificato qual è la categoria catastale, qual è l'aliquota applicata a queste categorie catastali. Manca il dato a partire dal quale si procede alla detrazione.

ASSESSORE MEZZANZANICA – È indicato nella tabella 2021.

CONSIGLIERE GERARDI – Il deliberato non deve contenere tutti i punti?

(intervento fuori microfono)

ASSESSORE MEZZANZANICA - Possiamo eventualmente emendare inserendo. Dicono di inserire nel testo del deliberato. Siccome nel testo del deliberato... La inseriamo.

CONSIGLIERE GERARDI – Manca solo quella.

(interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE GERARDI – Manca anche a pagina 5 e nella parte finale. Forse ci sarà all'interno della tabella, ma nella deliberazione non viene mai citata.

SEGRETARIO – Allora, al punto 1 diamo atto che la tabella allegata è parte integrante e sostanziale del presente atto.

ASSESSORE MEZZANZANICA – Sennò al punto 3, volendo, si può scrivere di confermare l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A1, A8 e A9 e le relative pertinenze dall'imposta dello 0,2.

CONSIGLIERE GERARDI – In merito a questa deliberazione mi sarebbe piaciuto parlarne in commissione perché forse avremmo potuto... però ovviamente in questa sede... non sappiamo neanche se ci sono i presupposti come bilancio, avremmo potuto decidere in ragione della particolare situazione emergenziale da cui ancora non siamo usciti, magari di fare qualche piccolo ritocco, che so, escludere i fabbricati ad uso industriale o, per esempio, invece di mettere qualcosa in più sugli immobili di lusso avremmo potuto discuterla. Ecco perché la convocazione della commissione sarebbe potuta ritornare, tra virgolette, utile dal nostro punto di vista.

ASSESSORE MEZZANZANICA – Prendiamo atto.

PRESIDENTE – Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE PETRELLI – Sindaco, magari più in là, quando ci sono punti importanti... Io davo per assodato, come negli anni precedenti insomma, il gruppo di minoranza non fosse favorevole all'argomento, però era una mia impressione. D'ora in avanti vedremo di essere più... vedremo anche di coinvolgere... questo lo dico a tutti gli assessori, laddove è possibile...

CONSIGLIERE GERARDI – Hai visto, quando abbiamo lavorato nella prima commissione io e Fabrizio non siamo mancati mai. Per il regolamento unico. Abbiamo anche espresso la volontà...

CONSIGLIERE PETRELLI – Neanche noi siamo mancati, tranne qualche mezza volta qualcuno si è dovuto assentare, però...

CONSIGLIERE GERARDI – Ho detto che sei mancato? Non siamo mai mancati, così come abbiamo espresso chiaramente la disponibilità a collaborare e a capire. La volontà di collaborare in ragione di quello che è stato 5 anni fa a me sinceramente non interessa perché io non ero presente. Se dire al contrario di chi cinque anni fa, quando (incomprensibile), e nella tua commissione ci sono io e Fabrizio...

CONSIGLIERE PETRELLI – Era soltanto una divagazione.

SINDACO – Passiamo all'approvazione dell'emendamento al deliberato. L'emendamento consiste nell'aggiungere al punto numero 1 del deliberato, dopo il termine "provvedimento", aggiungere la seguente dicitura: che la tabella allegata è parte integrante e sostanziale del presente atto. Chi è favorevole all'emendamento?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 9
ASTENUTI - 4

SINDACO – Votiamo la proposta di delibera così come emendata.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 9
ASTENUTI - 4

SINDACO – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 9
ASTENUTI - 4

COMUNE DI ARNESANO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 APRILE 2021

PUNTO 11 O.D.G.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF 2021 - CONFERMA ALIQUOTE ANNO 2020.

SINDACO – Prego signor Sindaco.

ASSESSORE MEZZANZANICA – Procedo alla lettura del deliberato: (Legge proposta di delibera agli atti).

SINDACO – Passiamo al voto. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 9
ASTENUTI - 4

SINDACO – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 9
ASTENUTI - 4

COMUNE DI ARNESANO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 APRILE 2021

PUNTO 12 O.D.G.

ART. 30 E ART. 98 D.LGS. 267/2000. CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO IN FORMA ASSOCIATA DELLE FUNZIONI DI SEGRETERIA COMUNALE TRA I COMUNI DI LEQUILE ED ARNESANO. SCIOGLIMENTO CONSENSUALE.

SINDACO – Prego consigliere.

CONSIGLIERE PETRELLI – Sì, allora, con la delibera di Consiglio n. 3 del 27 gennaio abbiamo approvato la convenzione per lo svolgimento del servizio associato delle funzioni di Segreteria comunale tra il Comune di Lequile e il Comune di Arnesano. Ci è pervenuta la richiesta dal Comune Porto Cesareo che chiede di poter svolgere congiuntamente il medesimo servizio confermando il Segretario generale, dottor Caznazza Pierluigi. Vogliamo dare seguito a questa richiesta perché è conveniente al nostro ente e quindi riteniamo di dover provvedere in merito allo scioglimento della convenzione in essere, quindi procedere al nuovo convenzionamento. Abbiamo sentito anche il Sindaco di Lequile che ha dichiarato la sua disponibilità. Pertanto, si propone al Consiglio di deliberare: (Legge proposta di delibera agli atti).

SINDACO – Se non ci sono interventi passiamo al voto.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

SINDACO – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

COMUNE DI ARNESANO**CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 APRILE 2021**

PUNTO 13 O.D.G.

APPROVAZIONE CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI DI SEGRETERIA COMUNALE TRA I COMUNI DI LEQUILE-ARNESANO-PORTO CESAREO.

SINDACO – Prego consigliere.

CONSIGLIERE PETRELLI – Sì grazie. Come abbiamo detto già la volta scorsa quando abbiamo introdotto la nuova convenzione, facciamo le stesse premesse perché richiamano l'importante figura del Segretario comunale. Il testo unico degli enti locali disciplina la figura del Segretario comunale che sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività, partecipa con funzioni consultive e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione. Può rogare contratti in favore dell'ente e quindi svolge tutta la serie di funzioni importanti che ne fanno una figura fondamentale.

Passo a leggere i punti salienti della nuova convenzione tra il Comune di Arnesano e il Comune di Porto Cesareo per l'esercizio in forma associata della segreteria comunale. All' 1 si parla di quello che è lo scopo della convenzione che è avvalersi dell'opera di un unico Segretario comunale per svolgere in modo coordinato in forma associata le funzioni di Segreteria comunale, come dicevo ottenendo un significativo risparmio della relativa spesa. Il Comune di Lequile assume la veste di Comune capo convenzione che può nominare e revocare il Segretario sentiti i Sindaci degli altri enti. Detta convenzione ha un periodo di validità di tre anni, è rinnovabile tacitamente alla scadenza, è previsto inoltre il recesso unilaterale con preavviso di 15 giorni previa deliberazione adottata dai Consigli comunali. È previsto altresì lo scioglimento consensuale in qualsiasi momento per coincidente volontà dei Comuni convenzionati previa deliberazione consiliare. L'orario di lavoro è quello di Lequile 30% , Arnesano 20% e Porto Cesareo 50%, ovviamente nel rispetto alle collettivo nazionale di categoria i Sindaci dei 3 Comuni e il Segretario concorderanno i tempi tali da rendere la prestazione flessibile, adeguata alle esigenze connesse all'espletamento dell'incarico in relazione agli obiettivi e programmi da realizzare. Di riflesso appunto gli oneri finanziari vengono ripartiti nello stesso modo, 30% a carico del Comune di Lequile, il 20% a carico del Comune di Arnesano e il 50% a carico del Comune di Porto Cesareo.

Si propone al Consiglio di deliberare quanto segue: (Legge proposta di delibera agli atti).

SINDACO – Se non ci sono interventi passiamo al voto. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

SINDACO – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

SINDACO – Grazie, Segretario, e buon lavoro.

(intervento fuori microfono e segue applauso)

SINDACO - Alle ore 19:46 dichiaro chiusi i lavori di questa seduta del Consiglio comunale.

Verbale redatto da:



Scriptamanent

Scripta Manent s.n.c. di Carratta A. & Maffei A. – GALATINA

Verbale redatto da: Alessandra Maffei - 338/7440676

Email: scriptamanentsnc@libero.it – PEC: scriptamanentsnc@pec.it

